

Via libera ai nuovi vertici dell'intelligence

Bruno Branciforte al Sismi, Franco Gabrielli al Sisde e Giuseppe Cucchi al Cesis: sono i nuovi vertici dei servizi segreti nominati ieri dal Governo. «Scelte persone fuori da giochi politici» commenta il premier Romano Prodi. Ma per la Cdl il «metodo è sbagliato». ► pagina 12

Intelligence. Il Governo approva le nomine: Branciforte al Sismi, Gabrielli al Sisde, Cucchi al Cesis - Pollari consigliere a Palazzo Chigi

Via ai nuovi vertici dei servizi segreti

Il premier: nomi fuori da giochi politici - Cdl: metodo sbagliato - Micheli: ora la riforma

Marco Ludovico
 ROMA

■ Nuovi vertici ai servizi segreti, finalmente. Dal 16 dicembre entra nella cabina di comando del Sismi l'ammiraglio Bruno Branciforte, mentre a pilotare il Sisde sarà il neoprefetto Franco Gabrielli e il Cesis verrà comandato dal generale Giuseppe Cucchi. La decisione è stata presa ieri a Palazzo Chigi dal Co-

IL SOTTOSEGRETARIO

«Nella nostra scelta non ha pesato la vicenda Abu Omar. L'opposizione era stata consultata domenica»

IL RIORDINO

L'Esecutivo si accinge a varare un progetto di legge da discutere in Parlamento. Oggi il Prc presenta la sua proposta

mitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza (Cis), presieduto dal premier Romano Prodi con la presenza di Massimo D'Alema (Esteri), Giuliano Amato (Interno), Clemente Mastella (Giustizia), Arturo Parisi (Difesa) e il sottosegretario con delega all'intelligence Enrico Micheli.

La terna con una sorpresa

Se i nomi di Branciforte e Cuc-

chi erano nell'aria da tempo, quasi nessuno fino a domenica scorsa sapeva della candidatura di Gabrielli, giovane (47 anni) direttore del servizio centrale Antiterrorismo, autore delle inchieste maggiori sull'eversione interna e islamica degli ultimi anni, cresciuto prima con Nicola Cavaliere nella questura di Roma e poi con Carlo De Stefano al Viminale. Proprio De Stefano, ieri, ha detto che la nomina «è un onore per tutto l'ufficio antiterrorismo» e il ministro Amato afferma che Gabrielli al Sisde è «la figura più adatta per proseguire l'azione contro ogni rigurgito del terrorismo». Sugli altri fronti, mentre il nome di Cucchi rappresenta la figura di un generale dell'Esercito molto vicino a Prodi e Parisi, Branciforte è l'emblema della vittoria della Marina: colpisce, in proposito, il commento positivo del presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, che pure nei mesi scorsi si era scagliato ripetutamente contro le candidature degli ammiragli al Sismi. Branciforte, esperto di intelligence militare ed elettronica, in ottimi rapporti con gli americani, ha il compito più arduo: rifondare il Sismi e restituirgli un'immagine esterna distrutta. Ci vorranno mesi per riuscirci.

Per quanto riguarda gli attuali direttori, palazzo Chigi ha voluto far sapere che per Nicolò Pollari è stata prevista la nomina di consigliere di Stato alle di-

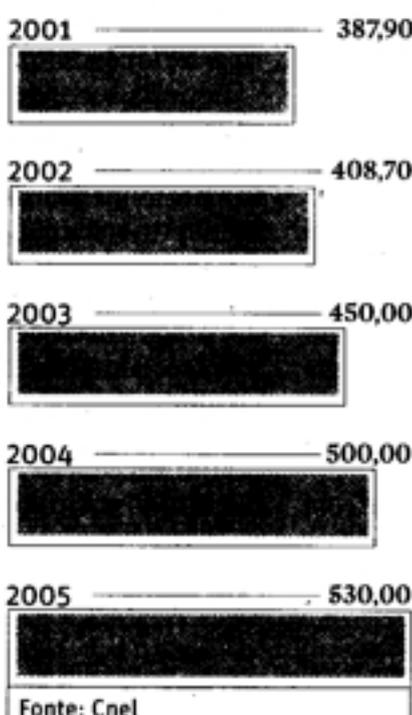
rette dipendenze del premier. Scelta che appare un diplomatico prepensionamento ed è difficile che Pollari abbia gradito la soluzione proposta.

I politici: ora la riforma

«Abbiamo scelto persone fuori da cordate e da giochi politici. Credo sia una bella pagina» dice Romano Prodi. La terna di nomine trova il consenso dell'Unione e della Cdl, ma l'opposizione si lamenta sostenendo di non essere stata consultata. Replica Micheli: «A me risulta che ci sia stata una consultazione ieri (domenica, n.d.r.) sera». Al Tg il sottose-

I fondi per i servizi

Dati in milioni di euro



gretario assicura che nell'avvicendamento non è stata considerata la vicenda del rapimento a Milano dell'imam Abu Omar: «È una vicenda del tutto autonoma, un'indagine della magistratura che onestamente non ha pesato». Ora il governo lavorerà alla riforma dei servizi: «Presto — assicura Micheli — presenteremo un nostro progetto di legge. Ci confronteremo con il Copaco e poi con il Parlamento, perché questa deve essere una riforma assolutamente bipartisan». Oggi Rifondazione comunista presenterà la sua proposta. Inoltre alla commissione Affari costituzionali della Camera dal 28 novembre inizierà la discussione — relatore il presidente Luciano Violante (Ds) — sul disegno di legge Mattarella-Naccarato insieme agli altri testi presentati. Poi al Copaco (il comitato parlamentare di controllo) Emanuele Fiano (Ds) e Alfredo Mantovano (An) hanno avuto l'incarico di predisporre un testo su cui avviare un confronto e arrivare a una sintesi comune e politicamente la più condivisa possibile. Non c'è politico, insomma, che non chieda la riforma. Ma, tranne rare eccezioni, nessuna proposta contiene ricette rivoluzionarie. Si tratta, nella maggior parte, di un lifting più o meno leggero degli attuali assetti. Con il rischio di ribadire sovrapposizioni, sprechi e inefficienze, se non vere e proprie figuracce.

I COMPITI

La legge del 1977, n. 801 stabilisce gli attuali assetti dell'intelligence. La normativa ha privilegiato un'impostazione articolata dei servizi poiché all'epoca il Parlamento volle evitare una forte concentrazione di potere

Il Sismi, alle dipendenze del Ministro della Difesa, ha compiti informativi e di sicurezza per la difesa, sul piano militare, dell'indipendenza e dell'integrità dello Stato

Il Sisde, alle dipendenze del Ministro dell'Interno, con compiti informativi e di sicurezza per la difesa dello Stato democratico e delle istituzioni che, secondo la nostra Costituzione, sono a suo fondamento contro chiunque vi attenti e contro ogni forma di eversione

Il Cesis (Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e Sicurezza), non è un terzo Servizio, ma il punto di raccordo a cui sono affidati, tra gli altri, compiti di canalizzazione delle informazioni fornite dai Servizi verso il presidente del Consiglio, di coordinamento e di indirizzo in materia di personale, di interfaccia tra il settore intelligence e le altre pa

